

la chimica ed il *gioco del calcio*



Da sin.: Fulco Pratesi, presidente WWF, Francesco De Angelis e Piero Angela

Tragici gli avvenimenti dello scorso febbraio allo stadio di Catania! Spesso si ripetono, purtroppo, episodi di violenza legati ad eventi calcistici. Che dire poi del malaffare che ruota intorno al mondo del calcio e che la scorsa stagione si è manifestato in tutta la sua complessità e virulenza! Ma è tutta colpa del gioco del calcio? Può il gioco più bello del mondo avere in sé connaturato il germe della malattia e generare quindi corruzione e violenza? La risposta è ovviamente: no!

La Chimica! La chimica è dappertutto. Tutto è chimica. Ma vi è una costante che affligge la nostra scienza e dalla quale sembra impossibile liberarsi: “la chimica è nociva”! Alla persona comune occorre riflettere

con attenzione per collegare il benessere fisico e materiale che gli deriva dal vivere nel nostro secolo al progresso incredibile delle scienze chimiche. È epidermico ed immediato, invece, il legame che esiste nel pensiero collettivo tra inquinamento, disastri ecologici, malattie professionali, droghe..., tumori perfino, e la chimica. C'è, nel pensiero comune una chimica buona ed una chimica cattiva. La prima, in ragione di tale “equivoco ideologico”, spesso cambia nome per diventare medicina, energie alternative, bioqualcosa... Comunque purtroppo è vero! Esiste infatti un legame tra plastiche e loro persistenza nell'ambiente; tra inquinamento e tumori. Esistono le droghe sintetiche. Un processo industriale chimico se non condotto in assoluta sicurezza, nel rispetto delle norme e in totale controllo, può innescare una bomba non solo per la natura ma anche per l'uomo stesso che dal prodotto chimico dovrebbe invece trarre solo vantaggi. La chimica però, come avviene per il gioco del calcio, è in mano all'uomo il quale decide come impiegarla. Ma quanto di negativo deriva dal suo uso talvolta improprio non è nella chimica e non appartiene alle responsabilità del chimico. Il chimico però, dal canto suo, quale esperto del settore può, anzi deve, contribuire a modificare l'immagine della sua scienza! È nel primo, immediato orizzonte di questa presidenza della Società Chimica Italiana la promozione di atti concreti e produttivi per formare nell'uomo comune una visione ed una coscienza positiva della Chimica.

A questa sfera di azioni appartiene il lungamente meditato e preparato, recente accordo di collaborazione con il WWF Italia, la più grande, diffusa e rispettata associazione ambientalista (vedi: www.soc.chim.it/it/accordo-sci-wwf). Esso si muove per promuovere da una parte la profonda consapevolezza in tutti che la chimica è scienza, è cultura, è progresso. Che la chimica è per la natura e per l'uomo, e non contro l'ambiente e chi lo popola. Dall'altra l'accordo vuole promuovere in colui che chimico non è ma usa la chimica, la coscienza della potenza dello strumento che sta impiegando: utile ma da usare con cautela ed in piena responsabilità. Ancora: promuovere in tutti noi, non chimici e chimici, maggiore sensibilità verso le problematiche ambientali.

Cosa ci aspettiamo?! Nell'immediato un inizio di riflessione in chi è autore di comunicazione e di formazione di opinione; un maggiore rispetto ed apprezzamento verso la nostra scienza e verso di noi che, nelle università, nelle industrie, negli enti di ricerca e controllo, siamo gli attori della chimica. Nel medio periodo che si realizzi una più generale ed approfondita formazione chimica, a cominciare dalle scuole. In un termine speriamo non lontano ci attendiamo un maggior numero di esperti del settore ed il rilancio, nel nostro Paese, dell'industria chimica. Che lo slogan: “cambia in meglio la tua vita, diventa chimico” non resti solo tale!